IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{5}{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi italiana riaperta. Un atto energico di re Umberto. ROMA 6. (N) La notizia, divulgatasi come un baleno per la città, ha sollevato un'indicibile emozione: il re ha gentilmente comunicato a Zanardelli che non poteva ricevere il giuramento dei nuovi ministri, desiderando di sentire prima l'avviso di alcuni uomini politici. Si afferma che Zanardelli sia uscito dal Quirinale in preda ad una vivissima eccitazione che rassentava molto la collera. Il re ricevette stasera Farini e Crispi; domani riceverà Saracco.

Mille chiacchere cervellotiche si fanno correre per giustificare l'atto della Corona, che invece non ha bisogno di giustificazioni non avendo fatto altro il re che esercitare un suo pieno diritto statutario. Si dice fra altro che la combinazione dispiacesse al re causa l'assegnamento del portafoglio degli esteri a Baratieri, che è trentino. Corrono poi molte altre voci che ritengo inutile riferirvi tanto sono strambe.

Il *Fanfulla* pretenderebbe che l'incarico fosse affidato a Farini, non come persona, ma come presidente del Senato. Vi è ancora chi assicura che al re dispiace di chiudere la sessione - cosa inevitabile, secondo le consuetudini, dopo un cambiamento di Ministero - per poi riaprirla con un discorso della Corona chiedente nuovi aggravi. Se invece la Camera accettasse spontaneamente i nuovi aggravi, la Corona, in massima, non vi si opporrebbe.

I moderati armeggiano per porre bastoni fra le ruote, sperando di afferrare il potere, il cui programma sarebbe il ripristino del macinato, così inviso al paese. La situazione è delle più intricate. Si attende per domani la rinunzia di Zanardelli all'incarico di formare il gabinetto. Secondo il *Popolo romano* il re avrebbe dichiarato a Zanardelli che il ministero da lui propostogli non è all'altezza della gravità della situazione.

Parlamento austriaco. VIENNA 6 (B) *Camera dei deputati.* Si riprende la discussione articolata della relazione della Commissione all'industria circa lo ampliamento dell'assicurazione degli operai contro gli infortuni. Si approvano gli articoli dall'1 al 6, con piccoli cambiamenti alla dicitura proposta dalla commissione. Hoffmann interpella circa la prammatica di servizio e Bianchini circa le condizioni della Dalmazia. La continuazione a domani.

VIENNA 6 (N) La camera dei signori terrà sabato 9 corr. una seduta col seguente ordine del giorno: Prima lettura della legge sulla milizia territoriale; relazione sull'accordo austro-inglese per la scambievole protezione delle opere letterarie; seconda lettura della legge sul reclutamento.

La riforma elettorale austriaca. VIENNA 6 (N) Nei circoli parlamentari si ritiene che il progetto di legge per la riforma elettorale non sarà discusso tanto presto, poichè la prossima sessione del parlamento, che si crede verrà aperta verso la metà di febraio, sarà dedicata alla discussiane del bilancio ed alla importante riforma dell'attuale sistema tributario. Chiusa questa discussione, si pertratterà la legge elettorale sulla base delle nuove imposte.

La coalizione slava. VIENNA 6. (N) Il club dei czechi moravi tenne oggi adunanza per discutere sull'invito fattogli dai rappresentanti del *club* slavo di agire di comune accordo. Fu deciso di aderire alla coalizione slava e furono incaricati dei delegati di conferire con i rappresentanti del *club* slavo per l'elezione di un comitato esecutivo. In tal modo la coalizione slava conterà 60 deputati.

Nella diplomazia. PARIGI 6. (N) Il nuovo ambasciatore francese alla Corte di Vienna partì oggi da Parigi alla volta di Vienna, ove prenderà possesso della sua carica.

Contro l'«Omladina». LEOPOLI 6 (N) In una corrispondenza da Vienna alla *Reforma* è detto che lo stato eccezionale dichiarato su Praga e dintorni sarà tolto prima dell'apertura della prossima sessione del parlamento che avrà luogo in febraio. Si tratta ora soltanto di tenere il processo contro i membri della *Omladina* finchè perdura lo stato eccezionale.

La situazione in Serbia. BELGRADO 6. (N) La situazione è tuttora molto fosca benchè la crisi sia risolta. Specialmente si è incerti, se il nuovo gabinetto incontrerà maggiori simpatie presso la Skupcina che il vecchio. La Skupcina non ha ripreso ancora le sue sedute. Il *club* radicale tenne oggi un'adunanza per deliberare sulla posizione da prendersi di fronte al nuovo gabinetto.

Convocazione delle Diete. VIENNA 6. (N) Le diete dell'Austria inferiore e della Galizia sono convocate per il 19, le altre per il 28 dicembre.

Parlamento tedesco. BERLINO 6 (B) *Dieta dell'impero.* Continuasi a discutere la legge sui bolli dell'impero. Parlano i ministri delle finanze Riedel e Miquel difendendo la legge. La discussione è rinviata a domani.

BERLINO 6 (N) Nell'odierna seduta della dieta dell'impero furono accolti i trattati commerciali con la Rumenia e con la Serbia.

Per lesa maestà. PRAGA 6 (N) Il tribunale penale condannò a 10 mesi di carcere duro il proprietario di mulini Stepanek, accusato di offesa alla maestà sovrana ed ai membri della casa imperiale. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Dinamite a chili. LONDRA 6 (N) Un usciere del tribunale, incaricato di procedere al sequestro mobigliare presso un certo Schneider, olandese, che abitava in una casa del sobborgo settentrionale Hampstead, scoprì casualmente una scatola di latta contenente 15 chilogrammi di dinamite nonchè alcune bottiglie piene di nitroglicerina. L'olandese è scomparso prima che si potesse arrestarlo.

Scontro ferroviario. MAGDEBURGO 6. (B) A Buckau oggi un treno merci venne a collisione con un treno che stava formandosi. Le due locomotive ed 11 carrozzoni uscirono dalle rotaie. Un fuochista rimase ucciso e due conduttori leggermente feriti.

Dal diabete alla pazzia. PARIGI 6 (N) Il *Journal*, che è sempre in cerca di notizie sensazionali, annunzia seriamente che Cornelio Herz guarito dal suo fantastico diabete, ha deciso di diventar pazzo per qualche tempo, cioè di simulare la pazzia. Verrà condotto a Pankervilleus, ove è stato preparato uno speciale manicomio per lui. Herz continuerà la nuova commedia finchè verrà il momento opportuno per riacquistare la ragione e riprendere i suoi affari.

Naufragio. NUOVA YORK 6. (B) Il piroscafo inglese *Joson*, in viaggio da Calcutta per Boston, naufragò presso Eastham. Dell'equipaggio annegarone 26 uomini.

Il prezzo del ferro. VIENNA 6 (N) La notizia diffusasi oggi di un mutamento del cartello sul prezzo del ferro non è esatta. Domani avrà luogo una conferenza fra il signor Brüll, direttore della Società Rima Murania, e il direttore generale della Società montanistica alpina, Heimer, allo scopo di procedere di comune accordo.

Ancora il matrimonio d'amore. MONACO 6. (N) Il matrimonio della principessa Elisabetta col tenente barone Seefried fu celebrato secondo il rito cattolico. Però, siccome la legge bavarese impone che al matrimonio ecclesiastico debba precedere il matrimonio civile, così prima gli sposi si recarono alla prefettura. Appartenendo la sposa alla casa reale bavarese, l'atto civile e la registrazione nelle liste di stato civile fu eseguita dal ministro della casa reale bavarese, barone Griolsheim. Le voci che circolavano a Monaco, secondo le quali l'imperatore d'Austria avrebbe donato agli sposi un castello nel Tirolo, hanno un fondo di verità. Certo è che Francesco Giuseppe, mesi sono, comperò dal conte Wolkenstein il castello di Petersburg nell'Innthal con le annesse possessioni, e che poscia egli stesso si recò nel Tirolo per visitarlo. Pare adunque che l'imperatore assegnerà come regalo di nozze questo castello agli sposi. Il barone Seefried si dedicherà all'agricoltura.

Lo stato neutrale nel Siam. PARIGI 6 (B) L'*Agenzia Havas* annuncia la notizia dell'accordo tra la Francia e l'Inghilterra circa la fondazione dello stato neutrale nel Siam, sotto il protettorato della China.

Le cambiali false non si pagano. VIENNA 6. (N) La Banca austro-ungarica fece protestare per termine scaduto, alla ditta turca Mattia Russo accettante, una cambiale falsa del falsario Adutt. La ditta turca non volle pagare la cambiale dimostrando che era falsa. Perciò l'istituto bancario avviò dei passi presso il tribunale civile. Questo respinse le pretese della Banca austro-ungarica.

Suicidi. WIENER-NEUSTADT 6 (N) Il tenente Venceslao Lang, di cui vi telegrafai il tentato suicidio, è morto stamane.

PARIGI 6. (N) L'ex-commissario di polizia Ernesto Lambquin, che durante il secondo impero disponeva di una grande influenza, fu trovato oggi impiccato nella sua abitazione.

L'influenza. VIENNA 6. (N) La principessa ereditaria vedova Stefania è da ieri ammalata d'influenza; non deve uscire di stanza.

STOCCARDA 6. (N) Il ministro di Stato von Schmied è morto oggi alle 6 pom. All'influenza si era aggiunta un'infiammazione degli intestini.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.31, tramonta ore 4.12- Oggi: S. Ambrogio. — Domani: C. di Maria. - Altezza barometrica: 759.4. — Temperatura: ore 7 ant. 2.0; ore 2 pom. 7.2. - Alta marea: 7.48 ant., 9.36 pom., Bassa marea: 2.15 ant., 2.55 pom.

Il „Veritas" austro-ungarico e i sussidi alla marina mercantile. Su questo argomento, del quale si occupava una lettera che abbiamo publicata nel nostro numero di domenica, riceviamo la seguente, che publichiamo per debito d'imparzialità:

„Prima che il progetto di legge fosse portato al Parlamento austriaco, veniva esaminato e discusso tanto da questa Camera di Commercio e d'Industria, quanto dall'Associazione marittima, la quale rappresenta tutte le classi del ceto commerciale-marittimo, e non si trovò di fare alcuna eccezione sull'obligo della classificazione imposta dal Governo. Ora la legge è stata già votata dal Parlamento e non può subire modificazioni. La clausola inserita che i navigli debbano essere classificati nel *Veritas austro-ungarico* non è quindi passata inosservata; il Governo ha voluto stabilire questa disposizione per appoggiare il proprio istituto nazionale e per assicurarsi, mediante i periti dipendenti dai propri organi nazionali, che i bastimenti da sovvenzionarsi si trovino continuamente in buone condizioni di navigabilità. Questa disposizione non paralizzerà minimamente i benefici effetti della legge, dappoichè il 90% dei velieri austro-ungarici ed una buona parte dei piroscafi si trovano già classificati ed inscritti nel *Veritas austro-ungarico* ed i pochi ancora, che non vi sono, vi entreranno facilmente e con piccola spesa.

„D'altronde, questa massima vige senza alcun ostacolo e senza inceppamenti anche presso le altre nazioni. Così vediamo in Italia, ove per ottenere i premi di costruzione e navigazione, le navi devono essere classificate nel proprio *Registro Italiano,* in Francia egualmente, per ottenere le sovvenzioni, devono ottenere la classificazione del *Bureau Veritas* e così pure in Inghilterra i piroscafi delle linee sovvenzionate devono possedere la classe del *Lloyd's Register.*

Anzi, quando la legge italiana trovavasi in discussione, il *Veritas austro-ungarico,* presso il quale molte navi italiane trovavansi classificate, faceva le pratiche a mezzo degli organi governativi perchè fosse riconosciuta e parificata la sua classe a quella del *Registro italiano,* ma il Governo italiano non ha creduto bene di ammetterlo nè per il *Veritas austro-ungarico* nè per alcun altro istituto anche di grande importanza.

„In realtà non è da attribuirsi alla classificazione se una nave classificata in un istituto piuttosto che in un altro ottenga più favorevoli noleggi o condizioni d'assicurazione più convenienti. Ciò sarebbe possibile ove l'uno e l'altro istituto non fosse riconosciuto o fosse meno apprezzato; ma questo non è il caso del *Veritas austro-ungarico,* il quale gode ottima fama ed è riconosciuto all'estero, dappoichè bastimenti di grossa portata, classificati unicamente presso questo istituto, navigano in tutte le parti del mondo, senza incontrare ostacoli nei noleggi e nelle sicurtà.

„Non è del pari esatto che i piroscafi del Lloyd debbano possedere la classificazione del Lloyd inglese per caricare nelle Indie, nella China e nel Giappone. Nelle colonie inglesi si esige bensì che tutti i piroscafi debbano assoggettarsi ad una ispezione e verifica da parte dei periti delle Camere assicuratrici, e di quelli del *Board of Trade* per riconoscere se siene atti ad una sicura navigazione dovendo trasportare carichi molto ricchi e passeggeri, per i quali si esigono speciali condizioni, e tale ispezione ha luogo indipendentemente dalla classificazione, anche se possiedono quella del *Lloyd's Register* inglese. Difatti, i piroscafi del Lloyd *Orion, Maria Teresa, Berenice. Pandora, Poseidon, Amfitrite, Elektra, Imperator. Imperatrix, Melpomene, Thisbe, Euterpe, Thalia, Medusa* ecc., senza possedere una classificazione qualunque, navigano egualmente nelle Indie, nella China, nel Giappone, nel Brasile, nel Levante ecc. senza incontrare ostacoli." *R. F.*

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* La compagnia plaudente all'esimio anfitrione f. 1.40; dalla famiglia Comici Mizzan, per onorare la memoria della defunta sig.a Augusta Pozzi, f. 10.

L'esposizione di belle arti per i dilettanti. Sappiamo che col giorno d'oggi la sala maggiore della Filarmonica sarà consegnata al Comitato per l'esposizione di belle arti per dilettanti, il quale procederà alacremente all'ordinamento della mostra, in modo da effettuarne l'apertura al più presto possibile.

I biglietti permanenti, che sono in vendita al prezzo di 2 fiorini e che daranno il diritto d'ingresso all'esposizione per tutta la sua durata, vanno via a ruba e non c'è da meravigliarsene, poichè è un gruppo di gentili signore che s'è assunto l'incarico della vendita.

Sappiamo poi che molte signore della più eletta Società si propongono di frequentare assiduamente l'esposizione, in modo che questa promette di diventare un elegante ritrovo nel quale si potranno trascorrere gradevolissime serate.

Alla Filarmonica. Causa la bora, che, con uggiosa insistenza, imperversava tuttavia, la sala della Filarmonica iersera non fu così affollata come la prima sera; con tutto ciò l'ambiente era improntato a quella caratteristica eleganza che distingue i convegni di questa società, ed a quell'aristocratico splendore che intorno a sè diffonde la bellezza e che ne è come l'olezzo. Sotto la dorata luce del gas le toilette, di gusto squisito, dai più tenui colori alla fiera seduzione del nero, offrivano un assieme delicato, finissimo, una grande tavolozza ricca delle più splendide messe tinte. In questo ambiente eletto, omogeneo, il gentile e melodioso ricamo musicale del Pergolese e la vigorosa e dotta armonia del Catalani, scritti a quasi due secoli di distanza, si toccavano come estremi, pur senza rendere un brusco disaccordo; quel lontano, primitivo innovatore aveva già la segreta intuizione del romanticismo imitativo, che oggi giunse alle sue più alte manifestazioni.

Tanto della *Serva padrona* quanto della *Falce* abbiamo notato nella esecuzione sicurezza e brio ancora maggiori che nella prima serata, certo perchè il pieno successo riportato lunedì sera, aveva ispirato ai bravi dilettanti una giustificata fiducia nelle loro forze. Anche l'orchestra diede ai due spartiti una interpretazione mirabilmente finita; una miniatura.

I primi applausi toccarono all'egregio maestro Adelchi Cremaschi dopo i pezzi d'introduzione; poi fu una sequela di applausi senza fine alla gentile sig.ra Idone ed al sig. Francol, i due valentissimi interpreti della *Serva padrona.* Alla fine dovettero comparire replicatamente al proscenio assieme al m.o Cremaschi e al cav. Dominici. Del preziosissimo duettino *Il martellin d'amore* si chiese la replica, che con cortesia squisita fu concessa. Alla signora Idone venne presentato un elegante mazzo di fiori.

Rileviamo che il sig. Francol, che alla pregevolissima viscomica accoppia un ottimo metodo di canto, è allievo del m.o Friedrich.

Nuovi applausi al m.o Cremaschi e all'orchestra dopo il potente prologo sinfonico della *Falce,* ch'è tutto luce e colore ed ha in sè qualche cosa dell'ampio mistero del deserto. La signorina Hannappel subito al suo apparire è fatta segno delle più vive dimostrazioni di simpatia. La sua voce si effonde vibrante, calda e scende con tutta facilità fino alle più delicate smorzature. La signorina Hannappel possiede tutta la stoffa di un'artista lirica di non comune valore; anche iersera, dopo la frase *accorri, o morte* le venne fatta un'entusiastica ovazione.

Il tenore sig. Rossi, allievo del m.o Alessandro Busi di Bologna, educato ad eletta scuola, merita, nel più stretto senso, i ripetuti applausi indirizzatigli dopo la frase: *Questa è la placida falce dei campi,* che egli dice con soavità di fraseggio e di colorito, e con profondità di sentimento e di espressione.

In fine, in mezzo ad applausi calorosissimi, alla signorina Hannappel vennero offerti due bellissimi mazzi di fiori e al signor Rossi il dono di una medaglia d'oro, con suvvi impressa una dedica e l'alabarda di Trieste. Comparvero sul palcoscenico, insieme ai due giovani esecutori festeggiatissimi, il m.o Tagliapietra, di cui la signorina Hannappel è allieva, e nuovamente il m.o Cremaschi nonchè il cav. Dominici.

Queste due serate, che per felice scelta dei pezzi e per la fine esecuzione, procurarono ai soci della Filarmonica un godimento artistico veramente elevato, aristocratico, rimarranno certo memorabili nella storia della Società, che già può vantare tanti luminosi ricordi. Alla solerte Direzione ed alla solertissima Commissione feste valga come il migliore elogio il pieno splendido successo.

La conferenza di Leone Fortis. Giorni sono, nell'annunziare l'arrivo di Leone Fortis tra noi, abbiamo lasciato intravvedere la probabilità ch'egli si decidesse a tenere qui una conferenza, che certamente sarebbe riuscita una vera attrattiva per tutto il nostro mondo colto ed intellettuale. Siamo lieti ora di poter dare la notizia che tale conferenza verrà tenuta sabato venturo 9 corr., nella sala della *Minerva* ed avrà il titolo: *Ricordi d'arte.* In essa Leone Fortis narrerà aneddoti e commenti, con quel brio e quella eleganza di stile che conoscono tutti quanti hanno letto le sue spiritose *Conversazioni,* come fu ch'egli divenne autore dramatico e critico. Saranno note e ricordi personali, alle quali si intrecceranno notizie artistiche, interessanti, e non è quindi a dubitarsi che un uditorio numerosissimo accorrerà ad applaudire la forbita parola dell'eletto conferenziere.

Elargizioni varie. La sig.a Giulia Girard-Gidoni, in occasione delle feste di Natale, rimise all'Ospedale infantile f. 10 e alla Società degli Amici dell'Infanzia per provvedere a fanciulli poveri un pranzo per il primo giorno di Natale, altri f. 10.

Per l'albero di Natale alla Pia Casa dei Poveri. Sono pervenute al rispettivo Ispettorato le seguenti ulteriori oblazioni: Comm. Carlo dott. de Porenta f. 10 — Signora Giulia Girard-Gidoni f. 10. Fratelli Frennes: Un cesto di balocchi diversi.

Consorzio triestino dei servi di piazza. Colla giornata di ieri è incominciata l'attività di questo Consorzio, formato da servi di piazza che appartenevano alle cinque imprese triestine. Il consorzio si propone di esercitare per conto proprio ed a mezzo dei suoi consortisti la industria dei servi di piazza.

Le cariche sociali sono così distribuite: Luigi Jerauts, Presidente — Eugenio Bertos, Vicepresidente — Giacomo Ansich, Giuseppe Polles, Gaetano Pits, Domenico Rovere, Francesco Bertok e Giuseppe Viadovich. direttori effettivi — Giovanni Furlani, Enrico Hartkopp, Giurco Rocco e Giovanni Sblatero, direttori sostituti.

Associazione Triestina di mutuo soccorso fra Parrucchieri. Il Congresso generale ordinario che era indetto per ieri sera andò deserto e fu rinviato a mercoledì 13 corrente.

Posto di aggiunto ispettore dei giardini publici. E' bandito il concorso a coprimento del neo sistemizzato posto temporaneo di aggiunto all'Ispettorato civico dei giardini comunali e delle publiche piantagioni. Il posto è dotato di fior. 650 di paga e di fior. 100 a titolo di indennizzo di vettura. Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze al protocollo degli esibiti del Magistrato fino al 15 corr. mese. Le istanze dovranno essere documentate da certificati comprovanti l'età, che non può essere minore di 18 nè superiore a 40 anni, la cittadinanza austriaca, la pertinenza comunale, gli studi percorsi di una scuola ginnasiale o reale, e del III corso di una scuola cittadina, rispettivamente dell'VIII corso di una scuola popolare, la conoscenza della lingua italiana e di altre lingue, come pure la conoscenza dell'orticoltura e del giardinaggio, di avere nozioni di disegno, e la professione fin qui esercitata e i servigi prestati. Gli aspiranti indicheranno pure nell'istanza se ed in quale grado di parentela e di affinità si trovino con altri funzionari comunali.

La quota per il mantenimento dei detenuti. La quota giornaliera per il mantenimento di ogni singolo detenuto soggetto a risarcimento fu stabilita, per l'anno 1894, nella seguente misura: Per i giudizi penali del raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste, soldi $54\frac{1}{2}$; per quelli del raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Gorizia, soldi 58; per quelli del raggio del Tribunale di Rovigno, soldi $49\frac{1}{2}$.

L'attività della Guardia medica. I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono durante lo scorso novembre in 578 casi l'opera loro: 409 volte nella Stazione centrale, 169 volte fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi in 88 casi; per lesioni accidentali in 296 casi; in casi di tentato suicidio e suicidio 6 volte; in caso di aborto 2 volte; constatazione di decesso 7 volte (in queste, due esposizioni d'infante); cadute in mare 1 volta. Nei rimanenti 178 casi si trattava di malessere in generale e forme morbose diverse. Il massimo delle prestazioni (28 nelle 24 ore) si ebbe il giorno 20; il minimo (12 volte) nei giorni 17 e 26.

Echi del disastro ferroviario di Limito. Veniamo informati che a patrocinare gl'interessi delle vittime del disastro ferroviario di Limito in confronto della Società ferroviaria, fu incaricato un distinto avvocato di Genova, il quale, a sua volta, ha incaricato l'avvocato professore Achille Gennari della nostra città di assumere tutte le informazioni possibili sui morti e feriti e sui parenti degli stessi che fossero sudditi austriaci, nonchè sulle pretese d'indennità che i danneggiati intendessero di avanzare. Se v'è pertanto fra i nostri lettori qualcuno che, in dipendenza dell'accennato disastro, intenda di avanzare pretese, potrà rivolgersi al sullodato avv. Gennari.

Apprendiamo intanto che quel dalmata del quale abbiamo fatto cenno ieri, che si diceva morto all'ospedale di Treviglio e che invece - da quanto apprendiamo da un giornale di Milano - trovasi bensì in istato grave, ma va un po' migliorando, si chiama Pietro Barcanovich, d'anni 62. La moglie di lui, secondo le informazioni pervenute al piudetto avv. Gennari, dovrebbe trovarsi a Trieste; compulsati i registri della anagrafi però non fu trovato il nome del Barcanovich, ma potrebbe darsi che quel nome avesse subito qualche variante, qualche storpiatura o nel venire trasmesso o nel venire registrato.

Apprendiamo inoltre che il questore di Milano ha spedito una circolare ai comuni dell'Udinese, e a quelli dell'Istria e Dalmazia per sapere se giunsero nei medesimi persone che dovevano trovarsi sul treno diretto. Il procuratore del re poi ha disposto perchè colla scorta degli oggetti trovati sul luogo del disastro, siano continuate le investigazioni per riconoscere le vittime.

Salvataggio. La goletta italiana *Francesco Padre,* capitano Filippo Vasile, con carico di vino Marsala, in viaggio da Marsala per Trieste, al 3 corrente, giunta all'altezza di Capodistria, causa la forte bora dovette gettar l'ancora. Siccome però, quantunque ancorata, la goletta correva pericolo di naufragare sulla costa, il pilota di finanza Francesco Kraina tentò di condurre la goletta al sicuro a Porto Rose; ma il pericolo si faceva sempre più grande ed il capitano dovette issare il segnale di soccorso, il quale fu veduto dal capitano del *Santorio* Amedeo Jovanovich, che corse subito in aiuto e rimorchiò la goletta nel porto di Capodistria. Senza il soccorso prestato dal capitano Jovanovich il *Francesco Padre* sarebbe per certo naufragato.

Incendio. Iersera alle $7\frac{1}{2}$, scoppiava un incendio nella casa ove è sita la trattoria *Alla città di Marienburg,* sulla vecchia strada di Fiume. Dall'appostamento principale dei vigili fu mandato sul luogo un treno di campagna, ma all'arrivo dei vigili le fiamme avevano già invaso tutto l'edificio. Crollarono il tetto della casa ed i soffitti di due stanze, però i mobili furono asportati in tempo. Dopo quattro ore di indefesso lavoro i vigili spensero l'incendio ed il treno fece ritorno in città; un picchetto di 5 vigili rimase tutta la notte sul luogo dell'incendio. Si calcola che il danno sia di 2 a 3 mila fiorini. Il proprietario della casa s'era recato in città, ed al suo ritorno, vedendo le fiamme innalzarsi dal tetto del suo stabile, scoppiò in dirotto pianto e fuggì.

Lo stabile era assicurato.

Piccoli incendi. Ieri mattina, alle $7\frac{1}{2}$, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili, tanto dalla farmacia de Leitenburg, presso al Giardino publico, quanto dal comando delle guardie di p. s. in via Chiozza, che nella casa N. 1 di via Piccolomini, erasi manifestato un incendio. Staccato un treno dal suddetto posto, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, i vigili, arrivati sul luogo constatarono trattarsi solo di un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco nella canna di un camino in un locale terreno a uso lavoratorio da falegname. Il piccolo incendio in breve fu spento. Nessun danno.

— Alle 8.20 di iersera l'appostamento principale dei vigili, veniva avvertito che in una stanza al pianterreno della casa N. 7 in androna dell'Olmo, era scoppiato un incendio. Fu mandato tosto sul luogo indicato un treno. L'incendio si era appiccato - durante l'assenza degli inquilini - ad un letto, ed il fuoco erasi già comunicato a qualche altro mobile. Dopo mezz'ora di lavoro, i vigili riuscirono a spegnere l'incendio. Il danno ascende ad un centinaio di fiorini. Sul luogo comparve il consigliere Banelli, membro della commissione incendi.

Falso allarme d'incendio. L'altra sera, alle 9, veniva avvisato l'appostamento dei vigili in piazza Lipsia, che un incendio era scoppiato in via S. Daniele N. 4. Recatisi i pompieri sopra luogo, si constatò trattarsi di un falso allarme, causato da un po' di fumo che usciva da un camino.

I reclami del publico - Spazzatura intempestiva. Un assiduo ci segnala un inconveniente che si verifica ogni giorno e che può essere facilmente rimosso. Le vie Cavana e Madonna del mare vengono sempre spazzate fra l'una e l'una e mezzo, proprio nel momento in cui quelle vie sono percorse dalle numerose giovanette che si recano al civico Liceo feminile e dai fanciulli che frequentano le scuole dello Stato. Questa spazzatura intempestiva non serve ad altro che a procurare a quelle speranze della patria un supplemento quotidiano alla razione di polvere che i polmoni dei triestini d'ambo i sessi ricevono periodicamente in dono dalla patria

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) (25)

Bisogna anche che io scriva alla signorina Lesterel... poichè sono di sua sorella le lettere del terzo pacchetto, e in verità io sono troppo buona per non rendergliele. Berta si meriterebbe che gliele facessi desiderare molto per insegnarle a darsi l'aria sostenuta con me. Quando venne l'anno scorso da me per riferirmi le informazioni che le aveva chiesto si sarebbe detto che aveva paura d'essere attaccata dalla peste.

I miei quadri la facevano guardar bieco, e i miei tappeti le bruciavano i piedi.

Se è venuta, lo è, lo scommetterei, perchè credeva che una visita l'avrebbe meno compromessa di una risposta scritta.

Ora se lo volessi, non farebbe tante smorfie, poichè si tratta della vita di sua sorella. Quella sciocchcrella di Matilde è maritata ad un uomo così brutale che la ucciderebbe se sapesse che ha avuto un amante. Dove l'ha conosciuta Golymine? Chi lo sa; ma quello che vi è di sicuro si è che lei era pazza per lui, ne ho le prove. Golymine l'aveva lasciata da sei mesi, ma il marito non ammetterebbe questa circostanza attenuante.

Dunque, quella ritrosa mia amica di convitto, si getterebbe ai miei ginocchi, se lo esigessi, poichè adora sua sorella.

Berta era ben lungi dal pensare che nell'ora stessa in cui aveva salvato la signora Crozon con una pietosa menzogna, lei che non aveva mai mentito, Giulia di Orcival si domandava a qual prezzo le avrebbe fatto ricuperare le lettere della colpevole.

Ma Giulia, fortunatamente, non si compiaceva a far male per male, e d'altra parte la speranza di rappacificarsi con Gastone la portava alla clemenza.

— Dopo tutto, diceva fra sè, perchè deve portar odio a queste due donne? Berta ha ragione di non volermi vedere perchè vuol far l'ingenua, e sua sorella non mi ha rubato Golymine, giacchè non era più con me quando lo ha conosciuto. Io ho intenzione di restituire semplicemente le corrispondenze... Bene! ma non in casa di Matilde. Quel geloso di suo marito le aprirebbe tutte. In casa di Berta? No. Si sconcerterebbe. Voglio scriverle di venire a prendere le lettere di sua sorella, sabato, al ballo dell'Opera, palco 27... come le altre signore. Sì, ma a che ora? Bah! la farò venire per ultima. Il convegno per la signorina Lesterel alle due e mezzo. Verrà di certo, e sarà libera di passeggiare nella sala, aspettando il momento in cui potrò riceverla. Se le capitassero delle avventure sotto la maschera sarebbe curiosa.

Giulia si rimise a scrivere e quando ebbe finito.

— Questa lettera la farò portare da Marietta. In questa maniera Berta non potrà negare d'averla ricevuta poichè Marietta gliela consegnerà lei stessa. E' sempre meglio di prendere delle precauzioni con gli schifiltosi.

IV.

La signora Cambry riceveva tutti i sabati e aveva ciò che si chiama a Parigi un salone di società tutta sua particolare che ella stessa aveva avuto il tatto di scegliere: finanzieri amabili, artisti bene educati, gentiluomini senza alterigia, scienziati senza pedanteria ed anche degli uomini di stato non troppo noiosi.

Riceveva in cambio poche donne, scelte tra quelle che potevano portare in queste riunioni un contingente di spirito o di bellezza. Aveva saputo evitare un grande scoglio: la sua casa era un terreno neutro nel quale non predominava nessuna influenza esclusiva. Vi sono riunioni di giocatori, accademie letterarie, accademie musicali, riunioni politiche.

Nulla di simile in casa della signora Cambry. Vi si parlava di tutto ma non vi si leggevano mai versi, e, se vi si cantava qualche volta, era al pianoforte e non a lungo.

A meno che non offrisse a' suoi amici un gran concerto o un ballo. Questo le accadeva tre o quattro volte all'anno e in queste occasioni eccezionali allargava la cerchia de' suoi inviti senza però prodigarli.

Bisogna dire che la signora Cambry era proprio nella situazione di riunire in casa sua persone distinte in ogni genere. Vedova di un marito più attempato di lei, il quale le aveva lasciato la sua fortuna e già ricca per sè stessa, apparteneva a quella vecchia borghesia parigina, che sotto l'antico regime rasentava la nobiltà.

Si crederà facilmente come a questa vedova non mancassero adoratori, giacchè non aveva l'aria di essere inconsolabile ed era poi bella in tutta l'estensione della parola. Bionda, ma non insipida, bianca, ma senza quel pallore malaticcio, la signora Cambry aveva due occhi bruni di una dolcezza incomparabile, lineamenti fini e regolari, una fisonomia avvenente ed espressiva, un sorriso fresco e gaio come quello di un fanciullo, una statura elegante e flessuosa.

Abitava verso la metà del viale d'Eylau, un palazzo sito fra il cortile e il giardino, proveniente dall'eredità di suo marito, un po' troppo vasto pel suo regime di vita conforme a suoi gusti.

Il signor Darcy e suo nipote Gastone erano nel numero de' suoi fedeli. Lo zio aveva per lei una stima tutta particolare e il nipote non si era astenuto dal farle una corte assai viva al principio della sua vedovanza.

Aveva anche pensato in un'epoca di dichiararsi suo pretendente. La signora Cambry non l'aveva nè rifiutato nè incoraggiato.

(*Continua*)

bora. Se gli spazzini esercitano il loro ministero a base di singole iniziative come insegnano gli ultimi trovati della strategia — allora non resta che pregarli di... iniziare da un' altra parte la loro impresa; se invece v' è un' ora fissata per lo spazzamento di ciascuna via, pregheremo l' autorità competente a voler disporre che questa ora sia cambiata.

Nascite e decessi. Nella settimana dal 26 novembre al 2 corrente nacquero nel Comune di Trieste 42 maschi e 46 femine, assieme 88; vi furono inoltre 8 espulsi morti; 6 di sesso mascolino e 2 di sesso feminino. I morti furono in numero maggiore dei nati, cioè 54 maschi e 45 femine; assieme 99. La mortalità annua, calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 32.51 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 27.76 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino segna: 8 casi di vaiuolo, 2 di morbillo, 4 di difterite, 27 di tisi e malattie infiammatorie degli organi respiratori, 7 di degenerazioni cancerose, 2 di apoplessia, 2 morti accidentali e 2 suicidi.

Teatro Filodramatico. Il variato spettacolo di iersera divertì i pochi intervenuti, i quali nella vecchia comedia brillante del Sandeau: *Prestami tua moglie*, applaudirono i signori Della Guardia, Cariai e Beltramo e la signorina Bonafini. *La mattina dopo*, il grazioso lavoretto in un atto di Giannino Antona-Traversi, fu recitato con apigliatezza e con grazia dalla signora Della Guardia e dai signori Desanctis e Cariai. Infine la vecchia farsa *Una tigre del Bengala* offerse campo al brillante di far valere la sua comicità.

— Questa sera un grande interesse e la prospettiva d'uno splendido teatro. I posti di platea come i palchetti sono tutti venduti. *Fede e lavoro* del chiarissimo letterato e publicista triestino Leone Fortis è atteso con la più viva curiosità da quel publico che ha sempre applaudito il sentimento e la teatralità che sono profusi nel *Cuore ed arte* dello stesso autore.

Il drama che la compagnia reciterà questa sera fu scritto, in origine, quarant'anni fa, ma ritoccato, abbreviato, adattato alle esigenze del publico moderno, può ora venir considerato come nuovo del tutto. E come tale, infatti, l'uditorio si prepara ad ascoltarlo attentamente, mentre si accinge a porgere a Leone Fortis il più cordiale e affettuoso saluto.

Anfiteatro Fenice. Publico poco numeroso alla rappresentazione di ieri. Benchè si fosse alla ventunesima replica del *Venditore d'uccelli*, vi furono ripetuti applausi all' indirizzo delle signore Persen e Lanzi e dei signori Marconi, Meillach e Riccobono. Come in tutte le rappresentazioni della fortunata operetta, anche ieri si dovette bissare il bel duettino dell'atto secondo fra *Cristina* (Lanzi) e *Stanislao* (Riccobono).

Oggi per la seconda volta: *La bella Elena*.

Sabato beneficiata del buffo Gravina con quattro numeri. 1. *La gran via*, zarzuela in 1 atto. 2. *Cleopatra* (Parodia della Sarah Bernhardt). 3. *I carbonai*, operetta in 1 atto. 4. *Il Trovatore*, bizzarria comica in 1 atto.

Un qui pro quo. Nella sera dal 28 al 29 giugno a. c., il villico Giacomo Hrovatin, da Opicina, s'era appostato nella propria campagna denominata Gabre, per fare la guardia ai ciliegi, dai quali ignoti ladri rubavano ogni notte buona quantità dei frutti pendenti. Verso la mezzanotte si accorse che due individui si erano introdotti furtivamente nella campagna e si mise a rintracciarli, ma i due sconosciuti, accortisi d'essere inseguiti, presero la fuga. Il Hrovatin riuscì però a fermare uno di loro, certo Carlo Daneu, da Opicina, mentre si allontanava per una strada vicina. In quella sopraggiunse il capoposto di gendarmeria Sardagna, che, trovandosi in servizio da quelle parti, si era pure accorto della presenza dei ladri e che dichiarò in arresto il Daneu. Pochi istanti più tardi, comparve da una stradetta laterale, che esclusivamente conduce alla campagna del Hrovatin, un tal Luca Vidau, il quale, ritenuto per il secondo dei due ladri, venne del pari arrestato. I due villici comparvero ieri dinanzi al giudice del primo consesso pretorile.

— Daneu, voi avete 20 anni, siete contadino, da Opicina...

— Si, sior, go vinti ani passadi.

— Come giustificate la vostra presenza, ad ora tarda, in quella notte, nei pressi della campagna Hrovatin?

— Eh, sior, mi no voleve robarghe gnente a nissun... Un amico me gaveva dito de andar in tela sua campagna a magnar zariese e che la vignaria dopo. Andavo per la strada co' i me ga fermà. Sior mi no go colpa se al Hrovatin ghe gira...

— Vidau, voi che cosa potete dire?

— Mi? Jesu Cristo, son 'nosente come la madona. Andavo in pase a Trieste... cola fiacheta e i me ga ciolto per un ladro... questo no va ben.

— Per quella via andavate a Trieste e a quell'ora?

— Ma (grattandosi la pera) iero un pochetin, solo 'na s'cianta, imbriago, e el vin me faseva andar a torzio. Mi, intanto ghe digo che no go robà zariese... I ga sbalgià de serto! Me stupisso, bisogna conosser le persone.

Il giudice, per mancanza di prove, pronuncia sentenza assolutoria.

Morte improvvisa. Il cocchiere Francesco Modriz, d' anni 60, al servizio della famiglia Seligmann, abitava in un quartierino prospettante il cortile, al pianterreno della casa N. 4 di via Galileo. Ierlaltro, appena tornato a casa, disse alla moglie Francesca di non sentirsi troppo bene. Somministratogli qualche cordiale, il vecchio si coricò, ma verso un' ora di notte gli si aggravò il male, tanto che la moglie mandò qualcuno a chiamare un medico, alla Stazione centrale di soccorso. Comparve sul luogo il dott. Strasser con alcuni infermieri, ma nonostante le cure prestategli, il Modriz, dopo pochi istanti, spirava in seguito ad insulto apoplettico. I funerali seguiranno quest' oggi. Il povero Modriz era conosciutissimo nella classe dei cocchieri, da cui era molto beneviso. Era uomo di carattere allegrissimo. Lascia la vedova e figli.

Male improviso. Iermattina, verso le otto, il pescivendolo Bortolo Degrassi, d'anni 42, da Isola, fu colto da improviso malore alla riva del Mandracchio. Mediante vettura il sofferente fu accompagnato al civico nosocomio.

„Son triestin patoco!" e chi me toca guai! Soffro d'estate un poco, ma nel inverno assai. Son un fachin veciolo, ma son senza lavor; presto dè qua un capoto, perchè go rafredor! No voie fraie e bobe nè vin che fa cantar; deme qua un per de robe, se no me buto in mar.

Se sigo al Magistrato, go ben le mie region. La guardi un fià in che stato! cista completa son! De sentomila ciste sta cista me par re; qua su de tante ciste el gran rifugio xe.

No vago cole bele, ve lasso pur cantar. Voio do cosse bele: stivai, capoto — o in mar!

Tale il testuale tenore (veramente era un baritono che non voleva andar a-*basso*) del discorso tenuto ieri al Magistrato civico dal facchino disoccupato Antonio Dolcin. Prese le debite disposizioni da parte dell' assessore Artico, fu consegnato al capo delle guardie municipali Sulligoi un biglietto, col quale il Dolcin potè recarsi alle carceri di via Tigor, per farsi consegnare un cappotto ed un paio di stivali.

Convulsioni. Iermattina alle 2, al Caffè Montefiore, il servo di piazza Giacomo A. - mostre rosse N. 20 - fu colto da forti convulsioni, talchè parecchie persone stentavano a trattenerlo. Il signor Gino Treves accorso sul luogo, gli prestò i necessari soccorsi, dopo i quali, riavutosi, il sofferente fu accompagnato a casa da un amico.

Ferimento. La guardia di p. s. N. 35, percorrendo ieri la via del Belvedere, giunta in vicinanza della salita di Gretta scorse un uomo appoggiato al muretto che da un lato fiancheggia la strada. Accostatasi per domandargli che cosa facesse colà, vide che quell'uomo perdeva sangue in gran copia da una larga ferita alla fronte. Accompagnato all'ispettorato di via Belvedere il ferito gli dichiarò di essere Alessandre Pinato, d'anni 43, oste al N. 33 di via delle Sette Fontane, e raccontò che, recatosi, nel pomeriggio, a Barcola, per comperare del vino, fu fermato da una guardia di finanza che voleva fargli una perquisizione personale; egli si oppose e ne insorse una disputa che a quanto pare degenerò in rissa, giacchè - stando sempre a quanto raccontò il ferito - la guardia gli avrebbe dato un colpo alla fronte con la baionetta. Assuntasi a protocollo questa deposizione, il Pinato fu condotto alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli prodigò le prime cure, dopo le quali venne accompagnato all'ospedale.

Apoplessia. La vecchia di 60 anni Orsola Cechet, abitante al terzo piano della casa N. 3 di via dei Gelsi, ieri, nella propria abitazione, fu colta da un insulto apoplettico che la rese paralizzata e senza parola. Trasportata all'ospedale, ven ne accolta nel secondo ripartimento.

Non fu accidente ma peggio. Sotto il titolo *Disgrazie durante il lavoro* abbiamo publicato ieri che Giovanni Jablousek (non Zablousek) aveva riportato durante il lavoro una contusione presso l'occhio destro. Ora il signor Michele Truden, presso il quale il Jablousek è occupato in qualità di capo facchino, ci scrive per darci un'altra versione - che publichiamo con riserva - riguardo al caso toccato a quest'ultimo. Il signor Truden dice che il Jablousek era incaricato di ricevere una partita di baccalà dal vapore della Società Malcolm Dutton Brothers, al magazzino N. 17, ed avendo egli ripetutamente redarguito i facchini adibiti allo scarico, i quali volevano rubare di quella merce, fu da alcuni di quelli proditoriamente assalito e percosso in guisa che dovette mettersi a letto.

Il signor Truden chiude la sua lettera deplorando che in una città commerciale possano accadere simili casi. Dal canto nostro - dato che le cose stiano proprio nei termini suesposti - non possiamo far a meno di richiamare sulle medesime l'attenzione delle preposte autorità.

Ferita accidentale. Il liquorista Pietro Calafatti, d'anni 38, abitante in via S. Nicolò N. 13, ieri, nel pomeriggio, riportò, accidentalmente, con un bicchiere, una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Alla Guardia medica ricorsero ieri le seguenti persone, per farsi medicare delle ferite riportate durante il lavoro: Francesco Cernovitz, facchino, d' anni 17, abitante in via del Coronee N. 12, con una ferita alla mano sinistra; l' apprendista fonditore Giovanni Brasich, quattordicenne, abitante in via del Molino a Vento N. 21, per alcune ferite di taglio al labro superiore; Giorgio Tosan, d' anni 23, assistente presso la fabrica di birra Judtmann, per una frattura alla mano sinistra riportata in seguito all'essergli caduto addosso un caratello di birra.

— Più grave fu la disgrazia toccata al muratore Michele Legats, d'anni 43. Mentre era intento al proprio lavoro un macigno gli cadde addosso ed egli ne ebbe il braccio destro fratturato in modo sì orribile che, all'ospedale, ove ricorse, si dovette farne l' amputazione. Il povero uomo fu accolto poi nel settimo ripartimento chirurgico.

— Il tagliapietra Pietro Moimas, d'anni 19, era intento ieri al proprio lavoro, quando una scheggia di pietra gli saltò nell' occhio sinistro in modo da cagionargli una ferita non indifferente, che l' obbligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Cadute. Ieri, verso il meriggio, veniva invocata l'assistenza della Guardia medica, al Porto nuovo. Recatosi colà il dettore d'ispezione, trovò infatti il facchino Pietro Tellini, d'anni 44, abitante in via Leo N. 9, il quale era caduto da una scala, in uno dei magazzini al Punto franco, e si trovava in grave stato, tanto da non poter nemmeno parlare. Avuti i primi soccorsi, fu poi in grado di raccontare al medico che si sentiva forti dolori al ventre, ed al femore destro. Non si riscontrava però alcuna frattura. Il medico prodigatogli le cure necessarie, lo fece poi trasportare all'ospitale, ove egli fu accolto.

Lo scalpellino Francesco Tofoletti, di anni 81, abitante in via del Boschetto N. 8, ieri, verso il meriggio, cadendo, riportò alcune contusioni al capo, e qualche leggera ferita. Venne accompagnato, alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure, dopo le quali rincasò.

Ubriaco caduto e ferito. La guardia di p. s. N. 297 ed un signore, accompagnavano ieri sera verso le 10 alla Guardia medica, il bottaio Bortolo Licher d'anni 55, abitante in via del Ronco N. 7, il quale era stato trovato lungo disteso sulla publica via, in preda ad una potente sbornia. Nel cadere egli aveva riportato una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro, alcune contusioni al naso, e un taglio al labro superiore. Ricevette le debite cure dal dott. Fonda, dopo le quali la guardia di p. s. lo accompagnò alla propria abitazione.

Attitudine sospetta. Ieri notte alle 2 venne arrestato Giuseppe K. di anni 53, da Pliscovizza presso Comen, senza occupazione, perchè colto in attitudine sospetta nell'atrio della casa N. 37, in via del Belvedere.

Per una scatola di dolci. L'altra sera alle 8, in via Santa Caterina venne arrestato il tredicenne Emilio C., da Trieste perchè aveva rubato al venditore di dolci Guglielmo Gobensich una scatola di *bomboni* del valore di 35 soldi.

Minime. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina in via di Crosada, il questuante Michele Colombin, d'anni 72 da Trieste, colto mentre andava questuando.

Lotto. Estrazione del 6 corr.

Bruna 82 39 72 6 41

Ogni giorno una. In trattoria:

— Cameriere, questo arrosto è immangiabile. Voi non sapete arrostire la carne!

Il cameriere:

— Il signore è forse cuoco?

— No; sono impiegato al forno crematorio.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) «Fede e lavoro», in 4 atti e la farsa „Oh, era, la cu ca!"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d operette „Scalvini" (Ore 8) „La bella Elena", in 3 atti.

TEATRO ARMONIA. Compagnia dramatica tedesca. (Ore 8) „Casa pate na", in 4 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6 Dicembre. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 207.10, dopo Borsa Credit 207.40, Rubli 215.25, Rendita Italiana —.—. Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 206.50, 214.90, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.65, Rendita 93.35, Meridionali 613 —. (La Chiusa precedente segnava: 114.67, 93.85, 617.50). — Apertura Parigi: Ital. 81.22, poi sino 81.17, —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.50, Italiana 81.50, Spagnuolo 63.—, Banche 598.75. (Il Boulevard preced. notava: 99.57, 81.42, 62.46, 596.25) Dopo Borsa: Si telegrafa: „Chiusa ferma dovuta alla voce sia tramontata la combinazione Zanardelli." Altro telegramma dice: «Spagnuolo fermo su voce prestito concluso con Rothschild per 200 milioni." Dopo segnasi „Tutto fermo", però notasi Italiana 81.37 e Spagnuolo 62.93. — Alla odierna Borsa viennese vi fu un aumento in valori montanistici sulla notizia dell'accordo raggiunto fra le ferriere, aumentarono le Alpine a 45.25, le Rima a 213.25 e le Pragereisen a 479.—. Da Genova in chiusa abbiamo Rendita 93.50, Meridionali 612, Mediterranee 492.—, Mobiliare 148.—, Generali 126.—.

Qui Rendita Italiana da 79.75 a 80.—.

Listino. — Napoleoni 9.90— a 9.91 1/2, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.42 a 12.45, Londra 124.50 a 124.80, Francia 49.40 a 49.60, Italia 43.15 a 43.35, Banconote ital. 43.15 a 43.35, Banconote germaniche 61.15 a 61.35, Olanda —.— a —.—. Rendita austriaca in carta 96.45 a 96.75. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 % 116.10 a 116.30, Rendita austriaca in Corone 96.60 a 96.85, Rendita ungherese in Corone 94.30 a 94.50, Credit 342.50 a 343.50, Rendita italiana 79.5/8 a 79.7/8. Lotti turchi 49.50 a 50.—, Serbi 3 % 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa ital. 13.— a 13.50

LONDRA 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 1/16, Lombarde 9.25, Argento 32 1/16, Rendita spagnuola 63.—, Rendita italiana 81.—, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 101.75, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.50. Ferma.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 33.—.

ZURIGO 6. Le Banche svizzere di emissione ridussero lo sconto al 4%.

PARIGI 6. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.50, Rendita Italiana 5 % 81.50, Rendita Spagnuola esterna 63.—, Azioni Banca Ottomana 598.75

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 278.37, Ferrate dello Stato 251.25, Lombarde 87.75. Debole.

PARIGI 6. Il Boulevard segna: 99.40, 81.35, 599.06, 411.25, 95.75, ferma, 62.90.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good av Per Dicembre 81.—, per Marzo 79.75, per Maggio 78.25. Calmo.

— AMBURGO 6. Rio ordinario loco 75-80, reale 81—83, buono 84—88.

— HAVRE 6. (Apertura). Santos good average Per Dicembre per 50 chilò a franchi 100.—, per Aprile per 50 chilò a fr. 97.—.

— NUOVA-YORK 6 (Apertura). Rio per consegne future 15 in rialzo, sostenuto.

Cereali. LONDRA 6. — Importazione: Frumento 27540, Orzo 45440, Avena 16680 quarters.- Frumento, Avena, Farina e Formentone fiacchi. Orzo calmo. Frumento viaggiante e Formentone a favore dei compratori. Orzo stazionario.

— LONDRA 6. Formentone da sc. 21.— a 22.—, Formentone da scel. 20.50 a 33.—.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato fiacco. Tendere in Dochets 100, Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 10556 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Dicembre 4 17/64, Dicembre-Gennaio 4 17/64, Gennaio-Febraio 4 17/64, Febraio-Marzo 4 18/64, Marzo-Aprile 4 19/64, Aprile-Maggio 4 21/64, Maggio-Giugno 4 23/64, Giugno-Luglio 3 24/64, Luglio-Agosto 4 26/64, Agosto-Settembre 4 27/64.

Merce indiana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 6. Mese corrente 43.80, per Gennaio 44.—, calma, quattro primi mesi 44.40, quattro mesi da Marzo 44.80. (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 80.05, per Dicembre 80.05, per Marzo 80.35, per Maggio 80.20. — Gioia contanti 76.71, per Dicembre 76.71, per Marzo 76.06, per Maggio 76.20.

— PARIGI 6. Ravizzone. - Mese corr. 53.25, per Gennaio 53.50, calmo, quattro primi mesi 53.75, 53.50, quattro mesi da Marzo 53.75.

— LONDRA 6. Ravizzone a sc. 21.50.

— MALAGA 6. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 32.— per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 6. Loco 4.95. Fermo.

— ANVERSA 6. Loco 11.50. Fermo.

Spirito. BERLINO 6. Loco 32.—, per Dicembre-Dicembre 31.80, per Maggio 27.40.

— PARIGI 6. Mese corrente 35.50, per Gennaio bre 35.75 calmo, quattro primi mesi 36.25, quattro mesi da Maggio 37.50.

Zucchero. LONDRA 6. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12.5/8 Stazo.

— PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 34.75 a 35.— sosto, Bianco pr. mese corr. 37.10, per Gennaio bre 37.10, fermo, quattro primi mesi 37.30, quattro mesi da Marzo 37.60, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

PIETRO PELLIS

ex impiegato ai Civici Dazi *d'anni 86*,

dopo breve e penosa malattia spirò quest'oggi munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Giuseppina nata Coretti**, le sorelle ed i nipoti danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Dicembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

E' vacante un posto di collaboratore al «Piccolo». Stipendio da 800 a 1000 florini annui, con aumenti biennali. Età non superiore ai 30 anni. Indispensabile la perfetta conoscenza dell'italiano e del tedesco. Offerte in iscritto con indicazione degli studi percorsi e delle eventuali precedenti occupazioni sono da dirigersi allo Stabilimento editore del «Piccolo» sino al 15 Decembre.

Ricercasi ragazzo per negozio con paga. Indirizzo «Piccolo» (1475)

Ricercasi per drogheria ragazzo che conosca già il ramo Indirizzo al «Piccolo». (1438)

Ricercasi giovane pratico commercio, capace viaggiare, conoscenza perfetta lingua tedesca. Offerte sub «X. Y.» al „Piccolo" (1479)

Ricercasi da ditta locale magazziniere pratico ramo olii. Offerte all'amministrazione sub «N. N. 100» (1481)

Ricercasi ragazzo per articoli di moda da 14-16 anni, Indirizzo al „Piccolo" (1482)

Ricercasi giovanotto bella calligrafia che conosca italiano e tedesco quale praticante. Riceverebbe subito 20 25 fiorini mensili. Offerte sub «P. S.» al «Piccolo». (44)

Fabbro meccanico, macchinista diplomato, conosce il tedesco, francese, domanda lavoro. Indirizzo al „Piccolo" (1451)

Fuochista (approvato), cercasi per una sega a vapore in Kakek (Carniola) possibilmente conoscenza della lingua slovena. Indirizzo al „Piccolo" (1452)

Sarta raccomandasi alle famiglie soldi 50 al giorno. Indirizzo al «Piccolo» (1456)

Corrispondente italiano, tedesco, francese, provetto, coltura distinta, ottimi certificati referenze, cerca impiego presso ditta primaria. Offerte non anonime sub „Attivissimo" al «Piccolo» (1453)

Giovanotto di 24 anni, che parla tedesco, slavo ed un poco l'italiano, cerca posto in qualità di servitore. Indirizzo «Piccolo»(1457)

Istitutrici, camerière cuoche, serve prontamente Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 (1461)

Signora di 40 anni, conosce italiano, tedesco, francese e slavo, desidera occuparsi in qualità di donna di chiavi verso modiche pretese. Indirizzo al „Piccolo" (1480)

Ragazza onesta con buonissime referenze offresi quale venditrice di banco oppure come attendente in qualche magazzino. Indirizzo «Piccolo» (1458)

Vedovo possidente di 58 anni cerca vedova pensionata senza figli, dai 45 ai 56 anni, per la direzione della sua casa. Indirizzo sub «A. Z.» ferma in posta Buje. (1423)

Capitalista cerca persona pratica per impianto casa commerciale. Offerte non anonime con indicazione ramo di lavoro, occupazione, referenze ecc. sub «Avvenire» al „Piccolo" (1477)

Istruzione

Per bambini istruzione danza oggi ore 6 Scrupolosa sorveglianza. — Rivolgersi Autorizzata Scuola Chiozza 5 (1380)

Per adulti stasera ore 8 riunita lezione danza, Chiozza 5. (1380)

Signorina impartisce lezioni elementari italiano, tedesco soldi 20. Offerte „Piccolo" «Signorina» (1470)

Signorina darebbe lezioni tedesco, italiano, ripetizioni scolastiche, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" (1434)

Signorina allieva distinta pianista impartisce lezioni modiche condizioni. Indirizzo «Piccolo». (1435)

Maestro da Cettinje Montenegro darebbe lezioni di lingua serba. Indirizzo «Piccolo». (1469)

Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana, aritmetica insegna Prof. Cernè, via Caterina, 5. (1287)

Affittanze

Affittasi stanza ammobiliata ed una vuota a vedovo oppure ad una signora vecchia. Indirizzo al «Piccolo» (1263)

Affittasi una o due stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Indirizzo al „Piccolo". (1466)

Affittasi piccola camera ammobiliata, signore solo, via Fontanone 8. III (1442)

Affittasi stanza ammobiliata. Via Molino Piccolo N. 1, p. II. (1341)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, piano vendesi, quasi nuovo, Belvedere 19, I sinistra. (1409)

D'affittare stanza ammobiliata ingresso libero, possibilmente costo, via Nuova 33, II p. (1446)

In Gretta affittansi quartieri 1, 2, 3 locali con cucina. Vendesi vera da pozzo con armatura di ferro. Informarsi „Merzuto" via Nuova 20. (1478)

Bel quartiere ammobiliato con stufa cercano 2 signori. — Offerte sotto B. K. al „Piccolo". (1423)

Una bellissima stanza ammobiliata, primo piano, con stufa, Piazza Dogana N. 2. (1432)

Capitano cerca stanza stufa in compagnia gentile famiglia, vicinanze Acquedotto nuovo. Indirizzo «Piccolo». (1455)

Acquisti e vendite

Ricercasi cane di guardia. Indirizzo al „Piccolo" (1460)

Acquistasi privatamente mobili usati e qualunque altro articolo. Via Salice 5, pianoterra. (1431)

Vendonsi alcuni quintali carta da gazzette nuova, non meno di 50 chilo a soldi 8 1/2. Indirizzo al «Piccolo»

Causa partenza vendesi bellissimo Bernardino di 16 mesi. Indirizzo „Piccolo" (1412)

Lanterna magica grande con assortimento fino vedute, figure comiche, buonissimo stato vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo" (1414)

Pianoforte Mignon, occasione eccezionale, Salone Pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. (1465)

Osteria da vendere prezzo ridotto motivo partenza. Indirizzo al «Piccolo» (1468)

Caratelli di spirito da 250 Litri vendonsi Riva Pescatori 5. (143)

Drogheria bene avviata Fiume, ottima posizione, cedesi prontamente. — Indirizzo „Piccolo" (1443)

Macina nuova per polverizzare droghe, spezie, grano ecc. vendesi prezzo vantaggioso, Via Belvedere 13, portinaio (1459)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Un orecchino (buccola) con brillante, smarrito. Mancia portandolo al „Piccolo" (1464)

Smarrito nei pressi del Giardino Publico orecchino d'oro (Africana). Mancia generosa portandolo al «Piccolo» (1476)

Smarrita sabato dopopranzo in via Commercia e collare di astrakan nero. Mancia portandolo al «Piccolo» (1472)

Diversi

Da sotto il pino Del male ne avete fatto e molto. Potrebbe bastarvi senza continuare col restar silenzioso. Scrivete all'indicato indirizzo il modo col quale potreste restituire gli scritti altrui... i quali per voi non possono avere ormai valore alcuno e ad altri è un tormento il pensare in quali mani potrebbero passare. Un saluto dall'amica lontana. (1467)

B. Ritornato. Mi espressi male, spiacentissima... Desiderando Sabato più iniziale mia via (1471)

V. Z. Quando mi potrà Lei accordare quel tanto desiderato e promessomi abboccamento? Attendo risposta. Vittorio (1449)

Cragno trappa finissima litro fiorini 1 —, dettagliata bottiglie fino 1/8. Drogheria Petrone, angolo via Scussa. (1403)

Italiano 20 soldi litro, Osteria dei Napolitani, via Solitario 15. (145)

Specchi tutti prezzi, floreale, chiffoniera tre porte, modiglioni, divani, comodine, prezzi incredibili. Esposizione Torrente 32 (1474)

Poveri e ricchi trovano sollievo sofferenze dello stomaco, usando la premiata Tintura stomatica Piccoli, Lubiana. (1410)

Signora Cuoca, comperi il „Vittoria" che uguaglia il Mocca nella sua gloria. (1228)

Carbonella grossa fiorini due 100 chilogramma Piazza Barriera vecchia 7 (1119)

Preservativi francesi dozz. flor. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, Wohl, Trieste, Sebastiano 4. (1158)

Tosse resistente a qualunque cura, catarri ostinati, guariti radicalmente col Te emolliente. Farmacia Rovis. (1219)

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4 1/2 %.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5 1/2 %. Per importi maggiori in conto corr. 4 3/4 %.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 5 Ottobre 1893. (1800)